

Commissariato, oggi protesta «Rinviata apertura della sede»

Caltagirone: i sindacati taglieranno un nastro verde simbolo di speranza

L'attesa apertura della nuova sede del Commissariato di **Polizia** di Caltagirone, annunciata per oggi 28 febbraio, non ci sarà. Ma i sindacati della **Polizia** di Stato non ci stanno e oggi daranno vita a una manifestazione di protesta, tagliando un nastro che ha l'amaro sapore della mancata inaugurazione.

I segretari provinciali del **Siulp** (Maurizio Ferrara), del **Siap** (Tommaso Vendemmia) e del **Silp Cgil** (Rosario Stimolo) si dicono «stanchi dei proclami in pompa magna, delle passerelle, degli annunci a sorpresa, delle riunioni tecniche, di quelle operative, di quelle organizzative, delle decine e decine di sopralluoghi, delle corse, assai meschine, a chi fa prima l'annuncio e a chi si appunta medagliette per aver fatto improbabili interventi risolutivi». E aggiungono: «Dato che l'ennesima, imminente apertura è stata ulteriormente procrastinata, oggi 28 febbraio, alle 10, in via Santa Maria di Gesù proprio davanti all'edificio, taglieremo un nastro verde, simbolo di speranza. Dopo quasi tre anni di attesa durante i quali tutti i poliziotti del Commissariato, dal dirigente al più giovane agente nonché gli appartenenti all'amministrazione

civile dell'interno, hanno eroicamente continuato a fare al meglio il proprio dovere in condizioni di disagio assoluto, non è più possibile tacere e, visto che era stato detto e scritto (il riferimento è alla visita e alle rassicurazioni, con l'indicazione di una precisa tempistica, giunte dal sottosegretario Carlo Sibilia: ndc) che il nuovo Commissariato sarebbe stato operativo prima a novembre, poi a dicembre e infine a fine febbraio, ultima data annunciata, abbiamo deciso di manifestare in questo modo il nostro dissenso per quanto determinatosi».

I segretari provinciali di **Siulp**, **Siap** e **Silp Cgil**, «pur apprezzando i notevoli sforzi fatti, soprattutto in questi ultimi tempi, dall'amministrazione di **polizia** e la rincorsa a voler dare inizio al trasferimento almeno dell'archivio», esprimono il proprio disappunto «per le lungaggini burocratiche e logistiche che faranno prorogare per l'ennesima volta l'apertura della sede del Commissariato. Non possiamo non farlo - spiegano - per il rispetto della dignità dei colleghi troppe volte presi in giro e ai quali nessuno, nonostante la precarietà, ha fatto sconti o sgravato qualcosa (come dimenticare, per esempio, il camper in piazza?)».



LA NUOVA SEDE

Maurizio Ferrara (**Siulp**), Tommaso Vendemmia (**Siap**) e Rosario Stimolo (**Silp Cgil**) si dicono «stanchi dei proclami, delle passerelle, degli annunci a sorpresa, delle riunioni tecniche, operative, organizzative, dei sopralluoghi»

